

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Tecnologie per gravi disabilità – per una migliore qualità della vita 2022

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Aree di intervento: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Tutti gli obiettivi qui sotto riportati contribuiscono, a livello diverso e ciascuno con le proprie specificità e sfumature, alla realizzazione degli obiettivi del Programma di riferimento “**L’IMPORTANZA DEL PRENDERSI CURA**”, in costante coordinamento con le altre progettualità afferenti allo stesso. L’ottica alla base di questo coordinamento è quella della concentrazione degli sforzi e del lavoro sinergico sul territorio, volto alla massima attenzione verso i destinatari e al raggiungimento di obiettivi strategici comuni che, in questo caso, risultano essere i seguenti (tratti dall’Agenda ONU 2030 e inseriti nel Programma citato):

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze.

Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate ed emarginate.

Si fa particolare riferimento a:

- **Traguardo 10.2:** Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

OBIETTIVO GENERALE

L’**obiettivo generale** del progetto è quello di migliorare la qualità di vita delle persone disabili potenziando il grado di autonomia personale, le abilità di comunicazione e le occasioni di formazione di tali soggetti, attraverso una maggiore conoscenza ed utilizzo degli ausili tecnologici e dell’informatica.

L’esperienza dell’associazione Vedrai dimostra come l’utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche (ausili e software) possa sviluppare enormemente le capacità e le competenze delle persone disabili, oltre che permettere loro di realizzare autonomamente diverse attività quotidiane.

OBIETTIVI SPECIFICI

A. Aumentare le occasioni formative ed il numero di soggetti disabili coinvolti nelle attività laboratoriali finalizzate ad acquisire maggiori conoscenze e competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie;

B. Aumentare le consulenze, le occasioni informative e formative rivolte agli operatori sociali (insegnanti, educatori, familiari, ...) finalizzate a far conoscere ed acquisire competenze sull'utilizzo della tecnologia informatica come strumento per elevare il livello di autonomia, di comunicazione e di apprendimento dei soggetti disabili

Tali obiettivi verranno raggiunti attraverso la realizzazione di:

- attività in cui siano utilizzati ausili tecnologici come strumenti per promuovere l'autonomia, l'inclusione sociale e il benessere;
- laboratori per persone con gravi compromissioni del linguaggio che promuovono lo sviluppo delle competenze comunicative;
- laboratori musicali e psicomotori rivolti a persone con diverse disabilità;
- occasioni informali di socialità che favoriscano l'incontro e confronto tra i soggetti disabili e le loro famiglie,
- incontri di formazione, di consulenza e di informazione rivolti agli operatori sociali al fine di diffondere la conoscenza sull'utilizzo della tecnologia moderna come strumento per favorire l'autonomia delle persone con disabilità

Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
Partecipanti delle attività finalizzate all'utilizzo degli ausili tecnologici come strumenti per promuovere l'autonomia, l'inclusione sociale e il benessere informatiche	23	28
Partecipanti dei laboratori musicali e psicomotori o a quelli finalizzati a sviluppare competenze comunicative	18	22
Occasioni di socialità (gite, feste, soggiorni, ecc...) organizzate durante l'anno dall'associazione al fine favorire la conoscenza tra i soggetti disabili oltre che l'incontro ed il confronto tra le loro famiglie	10	14
Incontri di formazione, di consulenza e di informazione rivolti agli operatori sociali (educatori, insegnanti, ...) al fine di diffondere la conoscenza sull'utilizzo della tecnologia moderna come strumento per favorire l'autonomia delle persone con disabilità	6	8

Obiettivi per gli operatori volontari e le operatrici volontarie

Oltre agli obiettivi specifici qui sopra descritti, identificati ed analizzati per misurare il cambiamento auspicato per i gruppi di destinatari individuati, il presente progetto si propone anche di perseguire alcuni obiettivi "interni" di crescita e sviluppo di competenze per tutti gli operatori volontari che ne faranno parte.

Tra questi obiettivi per i volontari e le volontarie, si identificano:

- Concorso alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari e partecipazione alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio

- Esperienza diretta (seppur mediata e guidata da figure di professionali di supporto) di partecipazione attiva, di impegno sociale e di realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- Acquisizione di soft skills relazionali e legate all'esperienza delle dinamiche che si instaurano in un gruppo di lavoro, tra pari e con le figure di riferimento
- Acquisizione di competenze professionali, civiche, sociali e culturali specifiche attraverso un percorso formativo mirato e un'esperienza di learning on the job, supportato da figure professionali esperte e dedicate
- Sviluppo di progressivi spazi di autonomia organizzativa e incremento della proattività

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Possesso di una Certificazione delle competenze acquisite	Competenze non certificate o certificato non aggiornato	Competenze certificate attraverso un percorso formalmente riconosciuto da Ente titolato secondo la Legge 13/2013.
Aggiornamento del Curriculum	Curricolo non aggiornato	Ridefinizione del curriculum attraverso un percorso di tutoraggio mirato all'emersione delle competenze trasversali e professionali acquisite dal partecipante sino all'esperienza di Servizio Civile
Aumento delle capacità relazionali e di lavoro in gruppo	Capacità relazionali di livello medio o da indagare (dipende da esperienze pregresse del giovane coinvolto). Poche esperienze di lavoro in gruppo.	Capacità relazionali di livello alto. Incremento significativo delle esperienze di lavoro in gruppo.
Mantenimento di un ruolo attivo all'interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Nessun ruolo formalizzato all'interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Decisione di proseguire la collaborazione con l'Ente o gli Enti incontrati durante il percorso di Servizio Civile Universale (a livello professionale o a titolo di collaborazione volontaria)

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività ed il ruolo specifico degli operatori volontari, qui sotto riportati, sono individuati a partire dagli obiettivi del Servizio Civile Universale, puntando a **favorire la partecipazione attiva, l'impegno sociale e politico** degli adolescenti e dei giovani e la possibilità di **sperimentare un ruolo da protagonisti** all'interno delle realtà che da anni operano sul territorio nell'ambito di propria competenza.

Attraverso il progetto e all'interno della cornice più ampia data dal programma di riferimento, il gruppo di operatori volontari, **supportato e coordinato da figure professionali** dedicate al loro affiancamento, diviene parte integrante, previa **formazione e informazione specifica** (come riportato al punto 16), dell'equipe che realizzerà le macro-azioni e le attività previste da progetto.

Gli operatori volontari, oltre all'affiancamento delle figure professionali coinvolte, in un'ottica di **learning on the job** e **impegno graduale e progressivo**, avranno l'opportunità di sviluppare e sperimentare **spazi di autonomia** attraverso lo **sviluppo di specifiche competenze**, quali l'analisi del contesto, la targhetizzazione delle attività sulla base dei destinatari coinvolti, la capacità propositiva ed organizzativa e la riflessione sull'agire in chiave strategica e progettuale.

Di seguito si riportano il ruolo e le attività specifiche previste per la partecipazione degli operatori volontari alle azioni e alle attività descritte al punto 6.1 del presente progetto.

In riferimento all'obiettivo specifico così come descritto al punto 5, di seguito si riportano le attività ed il ruolo che gli operatori si troveranno a svolgere per il raggiungimento dello stesso:

OBIETTIVO SPECIFICO	MACROAZIONE	RUOLO DEL VOLONTARIO
A. Aumentare le occasioni formative ed il numero di soggetti disabili coinvolti nelle attività laboratoriali finalizzate ad acquisire maggiori conoscenze e competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie;	Gestione laboratori	Attività dei PASS: • Partecipazione alla riunione di equipe per organizzazione dell'iniziativa • Supporto nella gestione delle attività di segreteria (lettura e risposta alle mail, gestione chiamate telefoniche, ...) • Affiancamento nell'elaborazione del materiale informativo e promozionale (gestione sito, redazione newsletter, elaborazione volantini e comunicati, ...) • Partecipazione alle riunioni di verifica con operatori del Consorzio Servizi Sociali dell'Ovadese per individuazione dei disabili da inserire in tale laboratorio e definizione PASS
		Laboratorio Comunicando. • Partecipazione alla riunione di equipe per l'organizzazione delle attività ed individuazione dei soggetti da inserire in tale laboratorio • Supporto agli operatori dell'associazione nella preparazione degli spazi e della strumentazione necessaria a gestire l'attività • Gestione anche in autonomia del recupero del materiale utile a favorire una partecipazione attiva dei soggetti disabili al laboratorio • Supporto agli operatori dell'associazione nella gestione degli accompagnamenti (casa – sede del laboratorio) utili a favorire una continua partecipazione di quei soggetti con maggiori difficoltà • Affiancamento agli operatori dell'associazione nella Gestione delle attività laboratoriali • Partecipazione attiva alle riunioni di verifica nell'equipe

		Laboratorio Ragazzi di Vedrai • Partecipazione alle riunioni di equipe per organizzazione attività ed individuazione dei soggetti da inserire in tale laboratorio • Supporto agli operatori dell'associazione nella preparazione degli spazi e della strumentazione necessaria a gestire l'attività • Gestione anche in autonomia del recupero del materiale utile a favorire una partecipazione attiva dei soggetti disabili al laboratorio • Supporto agli operatori dell'associazione nella gestione degli accompagnamenti (casa – sede del laboratorio) utili a favorire una continua partecipazione di quei soggetti con maggiori difficoltà • Affiancamento agli operatori dell'associazione nella gestione delle attività laboratoriali (creazione del blog, ludico musicali) • Partecipazione attiva alle riunioni di verifica nell'equipe Laboratorio Ragazzi Down: • Partecipazione alle riunioni di equipe per l'organizzazione attività ed individuazione dei soggetti down da inserire in tale laboratorio • Supporto agli operatori dell'associazione nella preparazione degli spazi e della strumentazione necessaria a gestire l'attività • Gestione anche in autonomia del recupero del materiale utile a favorire una partecipazione attiva dei soggetti down al laboratorio • Supporto agli operatori dell'associazione nella gestione degli accompagnamenti (casa – sede del laboratorio) utili a favorire una continua partecipazione di quei soggetti con maggiori difficoltà • Supporto agli operatori
--	--	--

		dell'associazione nella gestione delle attività laboratoriali (video lettura, videoscrittura, musicali e canore) • Partecipazione attiva alle riunioni di verifica nell'equipe
		Laboratorio Psicosi, Autismo e Multimedialità: • Partecipazione alle riunioni di equipe per l'organizzazione attività ed individuazione dei soggetti con psicosi e/o autismo da inserire in tale laboratorio • Supporto agli operatori dell'associazione nella preparazione degli spazi e della strumentazione necessaria a gestire l'attività • Supporto agli operatori dell'associazione nel recupero del materiale utile a favorire una partecipazione attiva dei soggetti al laboratorio • Affiancamento agli operatori dell'associazione nella Gestione degli accompagnamenti (casa – sede del laboratorio) utili a favorire una continua partecipazione di quei soggetti con maggiori difficoltà • Supporto agli operatori dell'associazione nella gestione delle attività laboratoriali (letture sceniche, racconti, musicali e canore) • Partecipazione attiva alle riunioni di verifica nell'equipe
		Laboratorio personalizzati • Partecipazione alle riunioni di equipe per l'individuazione di quei soggetti a cui proporre un laboratorio individuale • Supporto agli operatori dell'associazione nella preparazione degli spazi e della strumentazione necessaria a gestire l'attività • Gestione anche in autonomia del recupero del materiale utile a favorire la partecipazione del soggetto individuato

		• Supporto agli operatori dell'associazione nella gestione degli accompagnamenti (casa – sede del laboratorio) utili a favorire una continua partecipazione dei soggetti con maggiori difficoltà • Affiancamento agli operatori dell'associazione nella gestione del laboratorio informatico e/o psicomotorio individuale • Partecipazione attiva alle riunioni di verifica dell'equipe
		Occasioni di socialità • Partecipazione alle riunioni di equipe per programmare ed organizzare i momenti di socialità associativi che possano favorire l'incontro, la conoscenza ed il confronto tra i soggetti disabili coinvolti nelle diverse attività laboratoriali e le loro famiglie • Supporto agli operatori dell'associazione nell'individuazione delle occasioni che possono divenire occasioni di socialità • Supporto agli operatori dell'associazione nella ricerca ed individuazione di luoghi adatti ad accogliere le occasioni di socialità (per es. gite, soggiorni estivi, visite museali, ..) • Supporto agli operatori dell'associazione nel recupero automezzi ed attrezzatura utile a gestire le occasioni di socialità • Affiancamento agli operatori dell'associazione nella gestione degli eventuali accompagnamenti utili a permettere la partecipazione ai momenti di socialità • Supporto agli operatori dell'associazione nella gestione dei momenti di socialità (gite, visite museali, soggiorni estivi, ...) • Partecipazione attiva alle riunioni di verifica dell'equipe
B. Aumentare le consulenze, le occasioni informative e formative rivolte agli	Consulenze, occasioni	• Partecipazione alle riunioni di equipe per programmare ed

<i>operatori sociali (insegnanti, educatori, familiari, ...) finalizzate a far conoscere ed acquisire competenze sull'utilizzo della tecnologia informatica come strumento per elevare il livello di autonomia, di comunicazione e di apprendimento dei soggetti disabili</i>	informative e formative	organizzare gli incontri informativi, formativi e/o le consulenze • Supporto agli operatori dell'associazione nell'elaborazione del materiale promozionale utile a promuovere gli incontri informativi e formativi tra gli operatori sociali e familiari • Affiancamento agli operatori dell'associazione nella gestione delle attività di segreteria per diffusione del materiale promozionale e per raccolta iscrizioni • Supporto agli operatori dell'associazione nel recupero del materiale, dell'attrezzatura e della strumentazione utile alla gestione degli incontri informativi, formativi e/o delle consulenze • Supporto agli operatori dell'associazione nella ricerca e predisposizione degli spazi utili alla gestione degli incontri • Affiancamento agli operatori dell'associazione nella gestione degli incontri informativi, formativi e/o le consulenze • Supporto agli operatori dell'associazione nell'elaborazione e stampa di report e relazioni circa gli incontri realizzati • Partecipazione attiva alle riunioni di verifica nell'equipe e pubblicazione di report per i partecipanti.
--	--------------------------------	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Vedrai...: Ovada (Alessandria) – Strada Rebba 43524, 15076

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 di cui 1 GMO– senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Rispetto della normativa sulla privacy relativamente a tutte le persone e le organizzazioni con cui si viene in contatto durante la realizzazione del progetto.

Disponibilità ad effettuare spostamenti per realizzare attività progettuali (incontri informativi, formativi, gestione di laboratori, accompagnamenti dei soggetti disabili, ecc...) con i mezzi messi a disposizione dell'associazione.

Flessibilità oraria nella gestione dell'orario di servizio e disponibilità personale allo svolgimento del servizio in orari preserali, serali e/o in giorni festivi per la realizzazione di particolare attività progettuali (per es. incontri informativi, formativi, gestione di laboratori)

Disponibilità a trasferte in Italia per gite con i soggetti disabili coinvolti nelle attività progettuali (per es. gite, campi estivi, ..)

Il pranzo è consumato insieme ai ragazzi disabili presenti quando l'orario di servizio lo prevede.

Fruire di alcuni giorni di permesso (massimo 6 giorni all'anno) negli eventuali periodi di chiusura della sede di progetto (per es. Ferragosto, Natale, ...).

Rispetto della normativa sulla privacy rispetto i dati personali degli utenti, dei soci e delle persone di cui si viene a conoscenza durante la realizzazione delle attività progettuali.

Monte ore: 25 alla settimana per 5 giorni

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per partecipare a tale progetto si deve possedere almeno un attestato di “**Qualifica Professionale**”

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

VOL.TO - via Giolitti, 21 – Torino

Sale del Comune di Tortona – Corso Alessandria 62, Tortona (AL)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ovada (Alessandria) presso associazione Vedrai – strada Rebba,1/3

Sale del Comune di Tortona – Corso Alessandria 62, Tortona (AL)

In linea e coerenza con l'esperienza gruppale che caratterizza il Servizio Civile, la visione pedagogica e didattica che guida il processo di formazione specifica fa riferimento al Cooperative Learning, approccio che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, saranno utilizzate nella realizzazione dei diversi moduli formativi tecniche/ metodologie didattiche quali:

- lezioni d'aula
- tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni.
- visite guidate
- analisi di testi e discussione

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

MODULO FORMAZIONE	DI	CONTENUTI AFFRONTATI	FORMATORE	ORE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei		Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.lgs. 81/2008,	D'Andrea Corrado	4

volontari in progetti di servizio civile	prevedendo una prima parte di carattere generale – della durata di 4 ore, col rilascio al termine di un attestato che costituisce credito formativo permanente. Il modulo prevede • Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione • Organizzazione della prevenzione aziendale • Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza		
--	--	--	--

L'Associazione Vedrai	Il modulo permetterà agli operatori volontari di conoscere: • l'Ente associazione Vedrai (storia e servizi) • Il territorio ed i suoi servizi • La rete degli enti con cui si collabora	Pietro Moretti	6
La disabilità	Sarà tratteggiata una panoramica sulle principali disabilità motorie, sensoriali, psichiche, genetiche; sulle cause di gravi danni cerebrali. Alla luce di una casistica presentata anche attraverso molteplici video, si cercherà di evidenziare le principali modalità di approccio a livello sia psicologico sia comportamentale. Le ore saranno articolate nelle seguenti 4 unità didattiche: • area tecnico motoria; • area psicologica-relazionale; • area psichiatrica; • area storico-organizzativa.	Pietro Moretti Gian Franco Padovano	12

Metodologie dell'intervento	Le principali scuole di intervento nel mondo pedagogico contemporaneo: • comportamentismo: approccio sviluppato a partire dai primi del Novecento da John Watson secondo il quale il comportamento manifesto rappresenta l'unica unità di analisi che la psicologia deve studiare, in quanto direttamente osservabile dal ricercatore; • cognitivismo, approccio secondo il quale un organismo acquisisce informazioni dall'ambiente, le elabora ed esercita su di esse un controllo, è fondamentale il concetto di esperienza; • costruttivismo: approccio derivante da una concezione della conoscenza come costruzione dell'esperienza personale anziché come rispecchiamento o rappresentazione di una realtà indipendente. Si presenteranno vari metodi di intervento raggruppati per gruppi di disabilità. Si esamineranno sia il lavoro di gruppo e sia l'attività individualizzata.	Pietro Moretti Gian Franco Padovano	12
Ausili e tecnologie per le disabilità	Presentazione degli ausili tecnologici per persone disabili presenti presso l'ausilioteca di Vedrai. La panoramica partirà dagli ausili sostitutivi del mouse; poi si passa alle tastiere facilitate; ai comunicatori. Spazio avrà la domotica, utile soprattutto alle persone con disabilità motoria; infine alcuni software specialistici come quelli a contatto oculare. La scelta della tecnologia più corretta può richiedere valutazioni approfondite, con l'aiuto di persone esperte in tema di disabilità, per questa ragione è fondamentale un modulo che illustri tutte le possibilità offerte dal mercato, ma anche il funzionamento degli ausili già presenti in Associazione.	Nadia Marengo	12

Il software. Quaderno multimediale	Adatto alle gravi disabilità. E' un software gratuito promosso dal MIUR nell'ambito del progetto Nuove tecnologie e disabilità-Azione 7. E' stato progettato per le bambine con Sindrome di Rett: si è poi esteso a tutte le gravi disabilità, compreso quelle del linguaggio, ed alle pluriminorazioni. E' incentrato sull'uso semplificato della multimedialità; il Quaderno che viene proposto è simile ad una scatola vuota: ci sono dieci pagine e due spazi per video completamente da "riempire" con disegni, fotografie, musiche, voci e spiegazioni, filmati. Infatti il software "autore" vuole fare leva principalmente sulle capacità dell'insegnante, dell'educatore o del riabilitatore nel costruire insieme alla bambina momenti di apprendimento, in modo flessibile ma al tempo stesso ben supportato.	Veronica Parodi	12
App Izi Ozi per la comunicazione	Il modulo ha l'obiettivo di illustrare le caratteristiche di una applicazione gratuita al fine sfruttare al meglio gli strumenti offerti dalla tecnologia per migliorare la vita delle persone che hanno limitazioni nell'interazione con il mondo circostante. Izi Ozi è un Programma open source per la comunicazione da parte di persone afasiche o con grave compromissione del linguaggio. Utilizzabile su tablet con sistema Android. Rientra nella CAA, comunicazione aumentativa alternativa: si creano caselle con immagini e audio, utilizzabili sia a livello logopedico sia a livello pedagogico.	Martino Lessio	8

Il piano individualizzato e le verifiche	La classificazione ICF è uno strumento innovativo accettato da 191 Paesi come lo standard internazionale per misurare e classificare salute e disabilità. L'ICF appartiene alla «famiglia» delle classificazioni internazionali sviluppate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in vista di una loro applicazione a vari aspetti della salute. La famiglia delle classificazioni internazionali dell'OMS fornisce un modello di riferimento che permette di codificare un'ampia gamma di informazioni relative alla salute (ad es. diagnosi, funzionamento e disabilità, ragioni del contatto con i servizi sanitari) e usa un linguaggio comune standardizzato che permette la comunicazione in materia di salute e di assistenza sanitaria in tutto il mondo, e tra varie scienze e discipline. Con questo modulo si intende fornire agli operatori volontari una sommaria conoscenza di questa nuova metodologia di osservazione sulle disabilità a livello mondiale, di come predisporre un Piano educativo individualizzato per una persona disabile e di come definire le forme di verifica	Pietro Moretti	6
---	---	-----------------------	----------

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
L'Importanza del prendersi cura

OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti con particolare riferimento al traguardo 4.7: Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni con particolare riferimento al traguardo 10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

→ **Numero posti previsti per giovani con minori opportunità**

1

→ **Tipologia di minore opportunità**

Difficoltà economiche

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Visionare: ATTIVITÁ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

L'associazione Vedrai mette a completa disposizione la rete internet interna alla sede con le relative attrezzature al fine di sostenere una partecipazione attiva al progetto degli OV coinvolti oltre che facilitare la comunicazione tra le diverse sedi di progetto.

L'équipe di lavoro individuata nella realizzazione del Progetto, affiancherà il GMO nella gestione delle diverse attività (quando non c'è OLP) offrendo ulteriori occasioni per approfondire o capire i contenuti della formazione specifica fornita.

Gli operatori volontari del servizio civile saranno coinvolti attivamente nelle riunioni di équipe al fine di includerli nel team di lavoro e potranno usufruire di riunioni private in cui si terrà uno scambio bidirezionale di opinioni e feedback in modo da garantire il migliore servizio possibile ed esprimere al massimo le loro potenzialità.

Supporto ai GMO verrà fornito anche dalle attività di tutoraggio previste dal progetto per tutti gli OV (orientamento professionale, accompagnamento alla ricerca del lavoro e rielaborazione del CV); tenendo in considerazione la costante collaborazione dell'associazione Vedrai con le diverse sedi del Centro per l'Impiego presenti nel territorio della provincia di Alessandria.

I GMO inseriti in questo progetto potranno fruire dei pasti forniti dall'associazione in tutte quelle occasioni in cui il loro orario di servizio comprende il pranzo e/o la cena. I costi per la partecipazione dei GMO alle attività progettuali di socializzazione (gite, campi estivi, ecc...) sono a carico dell'Associazione Vedrai.

→ **Durata del periodo di tutoraggio, Ore dedicate, Tempi, modalità e articolazione oraria**

L'attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

- ✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all’inserimento lavorativo nel MDL;
- ✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l’importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l'Esperto in Tecniche di Certificazione, l'attività sarà organizzata come segue.

[illegible]

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
3. laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h												
4. guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
5. utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
6. laboratorio di gruppo sulla conoscenza del mercato del lavoro e patto di servizio personalizzato (Centro per l'impiego, Servizi per il lavoro, Principali Contratti Collettivi) - 4 h												
7. laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h												
8. Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore												

→ **Attività di tutoraggio**

Attività obbligatorie

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testo Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testo Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali".

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall'utente.

Articolazione

L'identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l'operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l'analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L' accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;
2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase è quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso:

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;

- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;

- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);

- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).